

ADORAZIONE EUCARISTICA 3 DICEMBRE 2010

Canto di esposizione

Sacerdote: Il nostro cammino incontro al Signore è indicato dalla Parola di Dio come un salire al monte del tempio del Signore. A noi è chiesto di svegliarci dal sonno e rivestirci del Signore, cioè dei suoi stessi sentimenti, per vivere intensamente la nostra vita quotidiana.

Tutti: *Andiamo con gioia incontro al Signore.* (dal Salmo 122 (121))

Quale gioia, quando mi dissero: “Andremo alla casa del Signore”.

E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!

Tutti: *Andiamo con gioia incontro al Signore.* (dal Salmo 122 (121))

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,

secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, i seggi della casa di Davide.

Tutti: *Andiamo con gioia incontro al Signore.* (dal Salmo 122 (121))

Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi.

Tutti: *Andiamo con gioia incontro al Signore.* (dal Salmo 122 (121))

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: “Su di te sia pace!”.

Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

Tutti: *Andiamo con gioia incontro al Signore.* (dal Salmo 122 (121))

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Vegliare vuol dire innanzitutto mettersi in ascolto.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell’uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l’altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l’altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell’ora che non immaginate il Figlio dell’uomo verrà”. Parola del Signore

Sacerdote: In un mondo privo di speranza, il cristiano è sempre in attesa della continua novità di Dio: in Gesù egli è già entrato in maniera irrevocabile nella nostra storia di uomini, rivelando il suo progetto di amore, proponendo e sollecitando la nostra collaborazione, e alla fine verrà a portarlo a compimento con un giudizio definitivo e con una nuova creazione..

E’ il fondamento della speranza cristiana, che non è probabilità, ma è garantita dalla potenza e dalla fedeltà di Dio.

Tempo di silenzio per l’adorazione

RISONANZE SULLA PAROLA

Lettore 1: “Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e s’innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti”. (Is 2, 2)

Il sogno di Isaia – quasi una “utopia”, cioè un mondo “trasognato” – è in realtà la rivelazione del progetto - grandioso e incredibile, ma unico e vero - che Dio vuol realizzare della nostra storia, una umanità raccolta nell’ideale città di Gerusalemme - luogo fisico del rivelarsi storico di Dio - perché gli uomini vi attingano riferimenti di valori morali e di verità, capaci di rendere più vivibile e solidale questa nostra giungla di libertà scatenate nelle divisioni e nelle guerre.

Lettore 2: E’ tutto uno sguardo diverso di storia, questo della fede. Il mondo dice: il fatto religioso è cosa privata; altre sono le cose che contano: senza soldi, potere, furbizia.. sei perdente! E invece, ben altra è la realtà

oggettiva e vera, anche se invisibile e senza successo!

Tanto più che è dichiarato che alla fine un giudizio sarà dato alla vicenda umana da quel Giudice definitivo che è Cristo, circa proprio la conformità e l'appartenenza o meno a questo disegno, e l'adesione al Regno di Dio che Cristo è venuto a instaurare e che avrà la sua svolta e il suo compimento alla fine dei tempi.

In quel giorno si peserà ciò che è vero e falso, ciò che è oggettivo e non apparente, ciò che è definitivo e non temporaneo!

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Vivere l'Avvento e prepararsi al Natale significa prendere coscienza di questi fatti, crederli – nonostante tutto - veri e possibili, anzi divenire certi (e riuscire a vederne i segni) che sotto la rete così distorta e sconcertante delle nostre vicende umane, Dio costruisce una trama diversa, ricca e positiva; oggi nascosta nel cuore e nelle libertà degli uomini (sempre un po' ribelli e quindi frenanti l'opera di Dio), quasi un granellino di senapa, ma che domani diverrà un albero grande e la realtà definitiva. Si tratta di divenire uomini di questa speranza per annunciarla come unica e certa lettura della storia e quindi occasione unica di salvezza personale.

Lettore 4: Da qui nasce l'invito alla vigilanza, atteggiamento indispensabile per essere pronti ad accogliere il dono che si realizza in Gesù, il nuovo "tempio" in cui si incontra, riconosce, ascolta e adora Dio. Lui è "maestro di verità e fonte di riconciliazione" e ci indica delle vie "di libertà e di amore".

Se abbiamo fiducia nella realizzazione futura, allora la nostra speranza è sicura. Andiamo con gioia incontro al Signore!

Occorre essere consapevoli dell'importanza del tempo presente. Accorgersi e scegliere un modo diverso di interpretare e vivere la nostra storia. Vigilare sull'anima almeno quanto ci premuriamo di vigilare sui beni materiali! Vigilare significa pesare ogni cosa in riferimento al fine ultimo. Di fronte ad ogni cosa, pur fascinosa, domandarsi sempre: Serve o non serve per l'eternità?

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: All'inizio di questo Avvento noi ci rivolgiamo a te: non lasciarci affondare nella palude del consumismo, nelle sabbie mobili della pigrizia, nel gorgo della disillusione, nel fango dell'egoismo.

Apri i nostri orecchi: la tua Parola risuoni con forza e ci getti decisamente sulle strade dell'attesa e della speranza.

Lettore 6: Il Signore è già in cammino verso di noi, lo è da sempre: sta alla porta e bussava, attende che qualcuno gli apra. Viene ad offrirci la possibilità di rinnovare e consolidare il nostro rapporto di amicizia e di comunione con lui e con il Padre. In questo tempo Dio si pone ancora in cammino verso di noi, è Lui che viene, è Lui che prende l'iniziativa verso di noi, è una nuova occasione di salvezza, è un nuovo avvento straordinario: vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno verrà il vostro signore, certo lui verrà.

Lettore 7: Si allietino i cieli ed esulti la terra, si rallegriano i monti nella gioia.
Perché verrà il Signore, nostro Dio, e avrà misericordia dei suoi poveri.
O cieli, stillate rugiada e le nubi piovano il Giusto, si apra la terra e germogli il Salvatore.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo, mostraci il tuo volto e noi saremo salvi.
Vieni, Signore, a visitarci nella pace e saremo lieti davanti a te di gioia perfetta.
Dispiega la tua potenza, o Signore, e donaci la salvezza.
Vieni, Signore, non tardare, perdona i peccati del tuo popolo.
Vieni e mostraci il tuo volto, Signore, che siedi nell'alto dei cieli.

Sacerdote: O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli.

Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen